



Scontro Meloni-Giorgetti

Caro energia,
rinvio il decretodi **Fausta Chiesa**
e **Enrico Marro** a pagina 39

Caro energia, slitta il decreto Meloni: ora misure più efficaci

Il Pd rilancia: «Acquirente unico. E sganciare il prezzo dell'energia elettrica dal gas»

di **Fausta Chiesa**

Slitta a venerdì il Consiglio dei ministri previsto oggi e che dovrebbe varare anche il decreto bollette. È stata la stessa Presidente del Consiglio Giorgia Meloni a volere il rinvio dopo aver ritenuto «non soddisfacente» la bozza predisposta e a chiedere di «approfondire» ulteriori misure per dare una risposta «più efficace» a famiglie e imprese, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. Il governo potrebbe mettere sul piatto intorno a tre miliardi, ma il punto è come saranno allocate le risorse. Per sicura è data l'estensione della platea di famiglie che possono chiedere il bonus sociale grazie a un innalzamento del tetto Isee.

La segretaria del Pd, Elly Schlein, ieri ha incalzato il governo. Due i provvedimenti proposti: disaccoppiare il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas e la creazione di un acquirente unico pubblico che agisca come gruppo d'acquisto. Secondo la segretaria del Pd, con la costituzione di un soggetto pubblico unico dedicato, che faccia acquisti sul mercato dell'energia con contratti pluriennali, si potrebbero «ottenere prezzi più bassi». Vanno «bene gli aiuti alle fasce più deboli». Ma la richiesta, pervenuta da più fronti (le associazioni dei consumatori e quelle industriali), di disaccoppiare il prezzo dell'elettricità da quello del gas non è attuabile a breve, perché comporterebbe una riforma del

mercato elettrico europeo, il che richiederebbe il consenso Ue e tempi lunghissimi.

Il decreto non solo è molto atteso, ma in questi giorni sta agitando a livello vorticoso le acque all'interno di Confindustria, che ha al suo interno le aziende elettriche che producono energia e quella manifatturiera che la consumano e la vogliono a prezzi più bassi. In campo ci sono interessi contrapposti. La questione oggi è capire quali saranno le categorie che beneficeranno degli aiuti e chi potrebbe essere chiamato a fare sacrifici. La cosa certa è l'aumento delle bollette. Ieri il presidente dell'Arera Stefano Besseghini ha parlato di prezzi ancorati sulla fascia alta (+9-10% rispetto al 2024 ndr). Besseghini ne ha parlato a margine di un convegno in Assolombarda ed è qui che sono tornati a esprimersi gli industriali. «Oggi le nostre imprese pagano una delle bollette più alte del mondo, un'emergenza ormai diventata strutturale», ha dichiarato il presidente Alessandro Spada. Secondo Assolombarda, in Italia l'energia elettrica è costata a gennaio in media 143,03 euro/MWh, Spagna, Francia e Germania hanno pagato il 32%, il 29% e il 20% in meno. Anche la Cna chiede «un intervento robusto» per le Pmi, le più penalizzate dai consistenti rialzi». Tutti, energivori *in primis*, insistono sul caro-energia come costo di produzione in più rispetto ai competitor europei.

I sacrifici potrebbero essere chiesti ai produttori di rinnovabili, accusati di realizzare extra-profitti dalla vendita a

prezzi di mercato di una produzione che spesso è sovvenzionata. «Non ci sono assolutamente extra-profitti — risponde il presidente di Elettricità Futura Gianni Armani —. Gli utili sono in linea con quelli degli altri comparti e i margini sono fondamentali per investire in nuovi impianti. È un'industria che richiede investimenti enormi per infrastrutture che abbassano il costo dell'energia. Siamo d'accordo sul tutelare le fasce vulnerabili, famiglie e pmi. Gli energivori hanno già l'Interconnector che vale 36 euro di sconto al MWh che ha dato un beneficio di 5,2 miliardi in 15 anni, l'interrompibilità che vale 17 euro di sconto al MWh, il rimborso della CO2 che vale 8-20 euro al MWh e l'Energy release che dà l'energia a 65 euro a megawattora quando sul mercato costa il doppio. Tutti contributi che finiscono in bolletta. Siamo d'accordo sull'aiutare i settori in crisi, ma senza distruggerne altri».

Nella grande partita si intreccia la questione dell'idroelettrico, una fonte pulita, rinnovabile e programmabile che fa gola a molti. La riassegnazione delle concessioni scadute o in scadenza nel 2029 chiesta dai concessionari e con cui il governo potrebbe pareggiare i piatti della bilancia deve avere l'ok di Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



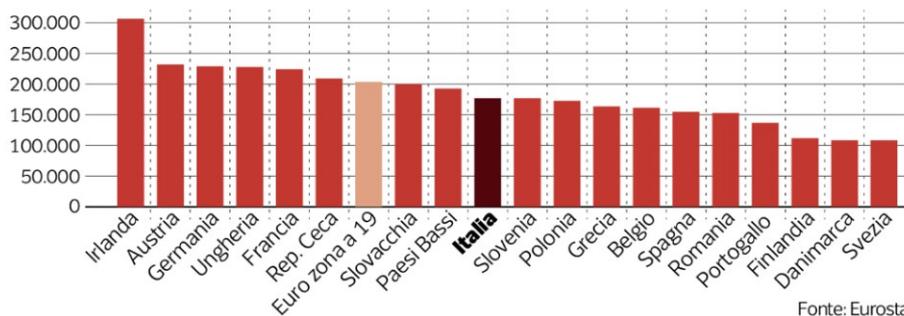
Il prezzo del gas in Europa nell'ultimo anno (euro/MWh)



IL COSTO DEL GAS PER LE FAMIGLIE ITALIANE
(materia prima euro/MWh per il servizio di tutela)

Gennaio 2025	49,8669
Dicembre	47,5919
Novembre	45,1329
Ottobre	40,8270
Settembre	38,8083
Agosto	40,5411
Luglio 2024	35,4077

I PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA PER LE AZIENDE NELLA UE
(euro/MWh primo semestre 2024)



LA BOLLETTA DELLA LUCE PER LE FAMIGLIE ITALIANE

Terzo trimestre 2024 (luglio-settembre)	Quarto trimestre 2024 (ottobre-dicembre)	Primo trimestre 2025 (gennaio-marzo)
+12% sul trimestre precedente	+8,8% sul trimestre precedente	+18,2% sul trimestre precedente

Fonte: Arera

Corriere della Sera

Il bonus



● L'estensione della platea di famiglie che possono chiedere il bonus sociale è data per sicura tra le misure del decreto

● Il tutto grazie a un innalzamento del tetto Isee dagli attuali 9.530 a 15 mila euro, secondo quanto detti dal ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin (nella foto)